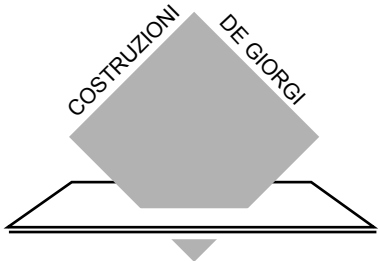


IMPRESA COSTRUZIONI
Geom. Daniele DE GIORGI



VIA L. CADORNA 2/A
73056 Taurisano (LE)
TEL. 0833/625019 FAX 624036

NUOVA Taurisano

Periodico di attualità e cultura. Direttore: Santo Prontera. Direttore responsabile: Luciano Tarricone. Registrato al Tribunale di Lecce il 27.11.1989 al numero 475. spedizione in abbonamento postale. Editore Circolo Aics "Carlo Rosselli", Taurisano. Redazione: Corso Umberto I, 279 - Taurisano.

Abbonamento annuale - Ordinario: Euro 10,00. Sostenitore: da Euro 25,00 in su. Vaglia postale intestato a Santo Prontera - Direttore Nuova Taurisano c.so Umberto I°, 279 - 73056 Taurisano. Periodico disponibile online su: www.tuttotaurisano.it - Stampa 'Centro Stampa - Taurisano (Le). ANNO XXX - n° 1 - Luglio 2019



MACELLERIA
Capone Giuseppe
Carni paesane

73056 TAURISANO (LE)
Piazza Unità D'Italia (Mercato Coperto)
Cell. 347.6051146

Qualche spunto di doverosa riflessione

L'ITALIA, IL SUD, LA LEGA, LE AUTONOMIE, LA FLAT TAX E UNA CLASSE DIRIGENTE INADEGUATA

di Santo Prontera

La Lega cresce elettoralmente sempre di più nelle regioni del Sud. Ieri (epoca Bossi) era tra le cose impossibili. Sarebbe stato un controsenso, dato che era un partito dichiaratamente anti-Sud. Oggi (epoca Salvini) è un dato di fatto. Le cose sono forse cambiate? Sono cambiate solo le apparenze. La Lega rimane quello che era, ossia un partito di destra e anti-Sud, ma Salvini l'ha riverniciata come forza politica nazionale. La sostanza, però, è la stessa: era anti-nazionale e anti-Sud e tale resta.

La "legge sulle autonomie differenziate" chiesta da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna - cavallo di battaglia della Lega - ne è una chiara dimostrazione. Nella sostanza, quelle tre regioni chiedono più soldi, che inevitabilmente verrebbero tolti al Sud e al resto del Paese. Dicono di rivendicare ciò che è loro. Chiedono infatti di trattenere buona parte del gettito fiscale che viene prelevato dallo Stato in quei territori. Non è forse giusto? No. Per tante ragioni. Una per tutte: la ricchezza prodotta lì deriva - sotto varie forme - dal contesto nazionale. È insomma una ricchezza che ha una natura storica e "sistemica". Se quelle regioni fossero indipendenti - o lo fossero state anche in passato -, sarebbero meno ricche.

Diceva Francesco Saverio Nitti: le regioni del Nord <<potranno anche, fra breve, non ricordare le ragioni prime della loro presente prosperità.

Senz'ombra di ironia - non è il caso, né io vorrei - il Nord non ha colpa in tutto ciò: la sperequazione presente che ha messo a così diverso livello regioni dello stesso paese è stata frutto di condizioni politiche e storiche.

Ma il Nord d'Italia ha già dimenticato: ha peccato anche di orgoglio. I miliardi che il Sud ha dato, non ricorda più: i sacrifici compiuti non vede>>. E non si tratta solo di questo.

Il Prof. Gianfranco Viesti (Università di Bari), altri studiosi e la Svimez hanno dimostrato - Costituzione e conti alla mano - che quella richiesta di autonomia differenziata non ha alcuna base valida e crea seri rischi per la tenuta unitaria del Paese. Il Professor Viesti ha fatto notare che le <<bozze di Intesa sono scritte per dare

ogni vantaggio alle tre regioni richiedenti, mettendo i costi a carico delle altre, e dei loro cittadini>>. <<Il testo - ribadisce il professore nello stesso articolo - è tanto complesso nella sua formulazione letterale quanto chiaro nei propri obiettivi: determinare risorse maggiori per le tre Regioni [...] a spese delle altre>>. Da parte sua, il "Dipartimento per gli affari giuridici" della Presidenza del Consiglio ha osservato che le bozze di Intesa predisposte sono suscettibili <<di determinare una violazione indiretta degli articoli 5, 81, 116 e 119 della Costituzione>> e danno l'avvio a un <<riparto di competenze>> tra Stato e Regioni <<sostanzialmente alterato>> rispetto alla

Italia: sarà "unita" ancora di meno?



lettera e alla ratio della stessa Costituzione. L'autonomia differenziata chiesta dalle tre Regioni è stata opportunamente definita per quello che effettivamente è: "Spacca-Italia".

Si tratta, dice Viesti, di una normativa irresponsabile, che interessa il <<funzionamento della democrazia parlamentare; di organizzazione giuridica e funzionale dei poteri pubblici; di grandi flussi di spesa pubblica>> e comporta <<una modifica surrettizia della Costituzione: materia da grande e attentissimo dibattito parlamentare>>. Ma gli ispiratori dei testi dell'intesa preliminare stipulata con il governo Gentiloni pretendono di estromettere il Parlamento da una questione così grande. La Lega pretende che il Parlamento resti muto

e inerte. Le Camere non avrebbero il diritto di apportare alcuna modifica. <<La Regione Lombardia - fa ancora notare Viesti - richiede che il processo di approvazione parlamentare preveda la non emendabilità del testo>>. Non solo. Gli schemi di intesa sui nuovi poteri alle tre Regioni <<sono segreti>>. <<Testi segreti e approvazione rapida>>, dunque. I testi da approvare <<non sono noti - continua il professore - né ai cittadini italiani né agli stessi parlamentari della Commissione Bicamerale sul Federalismo Fiscale che stanno svolgendo un'utile indagine conoscitiva>>. Ma, si chiede giustamente Viesti, se <<"l'autonomia" è davvero la medicina per lo sviluppo del Paese, e non porterà che benefici a tutti i cittadini>>, perché i testi sono segreti e non vengono messi a disposizione di Parlamento e cittadini?

Purtroppo, nonostante i suoi effetti dirompenti - non solo per il Sud, ma anche per il Paese nel suo complesso - di questa legge si parla poco, i cittadini non sono adeguatamente informati. Se approvata, come vuole la Lega, farà danni di vario tipo:

comprometterà l'unità sostanziale della nazione, danneggerà seriamente il Sud, arrecherà gravi danni alle categorie sociali più deboli.

È insomma una legge ingiusta, antisociale, antinazionale. Porterà in dote l'indebolimento del Paese, in controtendenza con quello che fanno altri Stati, come Germania, Francia e via dicendo. Questi Stati, infatti - come fanno notare tanti studiosi -, sotto la copertura di un profluvio di discorsi "europeisti" fanno tenacemente i propri interessi nazionali - e a volte lo dichiarano apertamente per bocca di loro esponenti-. L'Europa unita è una necessità, ma è stata costruita male ed è in cattive mani. Vari Stati se ne servono per i propri interessi, a danno di quelli altrui. Se ci indeboliamo come Paese, ne pagheremo il conto tutti insieme.

La legge "Spaccatitalia" ci darà uno Stato disarticolato, e quindi più debole, meno capace di autodifendersi. È autolesionismo puro. Lo è doppiamente per il Sud. Eppure proprio dal Sud sono arrivati alla Lega tanti voti.

(continua a pag. 2)

PER LA QUESTIONE GENERALMENTE DEFINITA "POZZI NERI" CONDANNATO L'EX SINDACO MARIO MANCO

Mario Manco è stato condannato a pagare circa 168 mila euro (in solido con il Comune di Taurisano) per una questione relativa al periodo in cui svolgeva le funzioni di Sindaco (ordinanza n. 261 del 12.10.1999: autorizzazione di scarico di liquami in luogo ritenuto idoneo, in contrada "Aia Vecchia"; era l'epoca in cui il Comune era attanagliato dall'emergenza liquami domestici: pozzi neri privati pieni e carenza di siti per lo sversamento). Nel mese di febbraio del 2000, in seguito a controllo effettuato dalla Guardia di Finanza, nel sito furono riscontrate delle inadempienze (la zona era gestita da una ditta privata, ma il Comune si era impegnato all'esercizio dell'azione di controllo).

La prima sentenza fu pronunciata dal Tribunale di Lecce il 23 giugno 2003. La condanna fu confermata dalla Corte d'Appello nel marzo del 2004 e divenne definitiva nel novembre dello stesso anno.

Mario Manco è stato da noi interpellato sull'argomento. Sintetizziamo qui di seguito la sua posizione.

Considera ingiusta la condanna per due motivi: 1) ritiene di avere sempre agito nell'interesse pubblico: a) era fortissima la pressione dei cittadini; senza quella soluzione, considerata la critica situazione di quel periodo, moltissime abitazioni sarebbero state inagibili per l'impossibilità di usare i servizi igienici; b) quella soluzione ha inoltre evitato lo sversamento abusivo di liquami sul territorio del Comune; 2) si considera condannato ingiustamente anche perché altri sindaci, rinviati a giudizio per fatti identici, sono stati assolti.

È inoltre fortemente dispiaciuto per non aver ricevuto sostegno e solidarietà, né all'epoca della denuncia né a condanna avvenuta, da parte di chi amministrava insieme a lui le sorti del Comune. ■



SCORDELLA
FERRAMENTA SRL

*per la carrozzeria
per l'edilizia e l'industria
servizi manovra*

Via A. Negri, 10 73056 TAURISANO (LE)
scordellaFerramenta@alice.it - Tel./Fax 0833.622374

Qualità e Cortesia
Visitateci!



Minestrone & Macedonia

Frutta e Verdura

Minestrone e Macedonia di Lucia Prontera
C.so Umberto I, 287 - 73056 TAURISANO (LE)
Cell. 334 6316040



VENTI BRUNO
Info: 328 91 14 900

Lavorazione Marmi e Graniti • Arte funeraria • Mosaici artistici

Lab. Strada Comunale Livola 73056 Taurisano - Le-
(traversa S.S. Taurisano-Casarano)
E-mail: brunoventimarmi@libero.it

MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE: GUERRA DI MANIFESTI

Nel comizio del 6 giugno (vedi manifesto) il PD ha sottoposto a serrata critica l'operato della maggioranza (ritardi amministrativi, inadempienze, incongruenze, ...). Se fosse passato un forestiero, si sarebbe fatta l'idea di una maggioranza inconcludente e di un'opposizione lodevole. Ma stanno proprio così le cose? In questo Comune il PD è stato storicamente una forza di governo di lungo corso. Si assolve in pieno? Nelle umane cose non si chiede a nessuno la perfezione, ma nel caso specifico sarebbe doverosa un'autocritica. Dall'inizio della consiliatura lancia verso la maggioranza delle accuse che spesso sono fondate. Fino a ieri, però, le opposizioni ritenevano di avere valide ragioni per indirizzare verso il PD tante delle accuse che oggi questo partito lancia verso l'attuale compagine di maggioranza. È giusto e doveroso fare correttamente il proprio ruolo di stimolo e di controllo in

Consiglio Comunale, ma le parole devono essere accompagnate dalla credibilità. Se vogliamo che sia una cosa seria, la politica non deve essere ridotta a un rituale gioco delle parti, in cui l'opposizione (quale che sia) dice determinate cose e la maggioranza (quale che sia) dice e fa altro. Insomma, il PD fa bene adesso, che è all'opposizione, e faceva male quando era in maggioranza o viceversa? Le due cose non stanno insieme. Paradossalmente, criticando (a giusta ragione) la maggioranza su tanti aspetti, il PD critica se stesso a ritroso, perché ha fatto (o non ha fatto) le stesse cose. E allora? Deve forse consegnarsi al silenzio? No. Deve riconoscere le proprie lacune di ieri e consegnarsi al futuro con l'impegno di tenere fede ai criteri che oggi ispirano i suoi discorsi dai banchi (e dal podio) dell'opposizione. ■

LISTA STASI

Il governo del popolo

INCREDIBILE... EPPUR VERO

UN PESCE D'APRILE DURATO 20 ANNI

CI HANNO ABITUATI PER VENT'ANNI AD UNA EGEMONIA POLITICA E CULTURALE

ciò che facevano loro era ben fatto! Tanti "autorevoli" silenzi e poche spiegazioni circa il loro operato politico amministrativo, salvo il periodo pre-elettorale. ORA, nei panni dell'opposizione consiliare,

IL PD INSORGE

creando inutili allarmismi nella popolazione

ATTRAVERSO LA DIFFUSIONE AD HOC DI

NOTIZIE NON VERITIERE

Vi spieghiamo il perché!

Il 1 aprile NON c'è stato NESSUN AUMENTO del costo di refezione scolastica (servizio mensa) o del "servizio di trasporto scolastico"

PD

Partito Democratico

Circolo di Taurisano

OPERAZIONE VERITA'

3 ANNI DI BUGIE DELLA MAGGIORANZA STASI

Il Sindaco Stasi ancora una volta non risponde e scappa dal

CONFRONTO PUBBLICO

richiesto dal PD per discutere dei problemi dei Cittadini e della Città

GIOVEDI' 6 GIUGNO

h.19,30 - PIAZZA CASTELLO

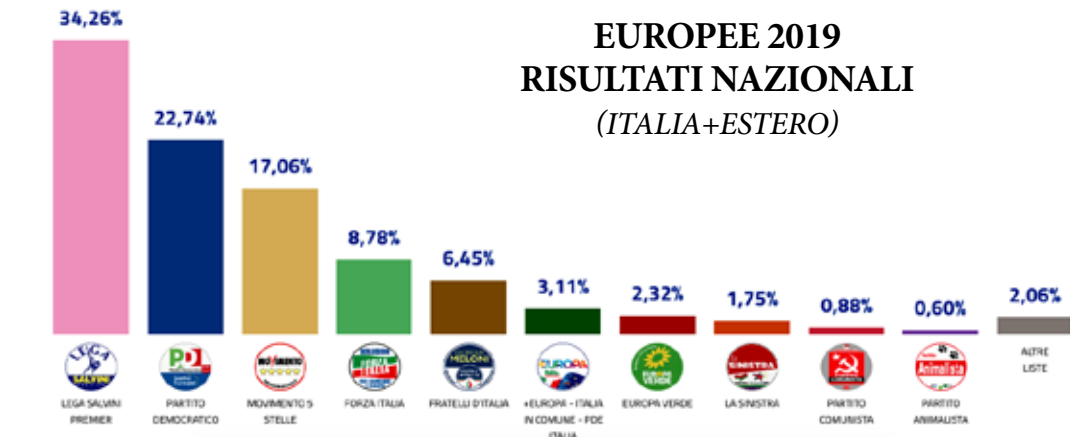
Giovedì 6 giugno, Piazza Castello, ore 19.30, comizio del PD sulle problematiche locali. Oratori: i consiglieri comunali Valeria Caroli, Francesco Damiano, William Maruccia.

COMUNE DI TAURISANO
ELEZIONI EUROPEE DEL 26 MAGGIO 2019

Risultati definitivi degli scrutini di tutte le sezioni (14 su 14)

Elettori iscritti: 11.972 - Votanti : 3.582

Liste	Voti validi	%
LEGA SALVINI PREMIER	971	28,10
MOVIMENTO 5 STELLE	935	27,05
PARTITO DEMOCRATICO	659	19,07
FORZA ITALIA	477	13,80
FRATELLI D'ITALIA	173	5,01
LA SINISTRA	88	2,55
EUROPA VERDE	43	1,24
+EUROPA - ITALIA IN COMUNE - PDE ITALIA	39	1,13
POPOLO DELLA FAMIGLIA - ALTERNATIVA POPOLARE	23	0,67
PARTITO COMUNISTA	18	0,52
PARTITO ANIMALISTA	11	0,32
POPOLARI PER L'ITALIA	8	0,23
CASAPOUND ITALIA - DESTRE UNITE	6	0,17
FORZA NUOVA	3	0,09
PARTITO PIRATA	2	0,06
TOTALE	3.456	



XXVII BICICLETTATA ECOLOGICA DI PRIMAVERA:
COMPROMESSA DAL TEMPO

AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

"L. BITONTI" - 73056 TAURISANO (Le)

con il patrocinio e la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di TAURISANO

organizza la

XXVII BICICLETTATA ECOLOGICA
DI PRIMAVERA

Domenica 19 maggio 2019 - partenza da Piazza Unità d'Italia alle ore 8,30

Grande successo di partecipazione, come sempre: oltre 1200 ciclisti di ogni età presenti al raduno il 19 maggio (in Piazza Unità d'Italia). Poco dopo l'inizio, però, la bicicletata è stata sospesa per la pioggia. È stata riproposta domenica 9 giugno, ma il caldo ha consigliato di effettuare un percorso molto breve.

MARTINA MARRA: ATLETA DI BELLE SPERANZE

Martina Marra, 16 anni, atleta taurisanese affiliata alla Fidas Lecce, figlia di Armando (che la segue anche come co-allenatore), si conferma sempre di più come atleta di belle speranze (nonostante la carenza di strutture in cui coltivare il proprio talento). Continua a fare ottimi piazzamenti in ambito regionale e nazionale nel salto in lungo e nel lancio del peso.

Ricordando Luigi Crudo

Dirigente Scolastico e
instancabile operatore culturale

>> SALUTI:

Dott. RAFFAELE STASI
Sindaco di Taurisano

Dott.ssa KATIA SECLÌ
Assessore alla Cultura

>> RELATORI:

Prof. GIUSEPPE CARAMUSCIO
Società storia patria per la Puglia
"RICORDO DI LUIGI CRUDO E
PRESENTAZIONE DEL
CALENDARIO SALENTINO-FRANCESE"

Prof. CARLO STASI
Docente presso il Liceo Scientifico
"C. De Giorgi" di Lecce
"OTRANTO NEL MONDO"

>> MODERA:

Prof.ssa GIANNA LINDA GALATI
Docente scolastica
I. C. Taurisano Polo 2

>> ESECUZIONE DI INTERMEZZI
MUSICALI IN COLLABORAZIONE

Associazione Artistico Musicale
OA Officina degli Artisti

eseguiti da:

REBECCA ALIBRANDO
voce e chitarra
NICOLA STRADIOTTI
percussioni

Sabato 18 Maggio

Ore 18:00 - "Sala Consiliare"
Via A. De Gasperi - TAURISANO (Le)

Con Delibera n. 85 dell'8 maggio 2019, la Giunta Comunale ha intitolato al Direttore Didattico Luigi Crudo, deceduto nel 2007, un ambiente della Casa Vanini (1° piano).

LEGGI E DIFFONDI

NUOVA

Taurisano

(segue da pag.1 "L'Italia, il Sud...")

Alla fine i voti pesano e -da qualunque parte del territorio nazionale essi provengano- servono a far contare di più determinate posizioni. In questo caso aiutano a far passare iniziative ingiuste (in generale) e dannose per gli interessi e l'unità nazionale. Qualcuno ha scritto che il Sud si accorgerà dopo -quando sarà troppo tardi- di avere votato contro se stesso.

Tutta la questione costituisce un disastro di carattere informativo, politico, democratico. È quello che riesce a darci una classe dirigente che -da vari decenni- non è all'altezza della situazione, perché caratterizzata da uno scarso senso di responsabilità e un problematico livello culturale. Il problema, su questo punto, non è dunque soltanto la Lega.

Non è tutto. C'è anche la flat tax. Si dice: abbassiamo le tasse a tutti (ricchi e non ricchi) e così chi ha di più verrà invogliato a pagare le tasse che ora non paga. È una grande furbata.

Come dicono gli economisti e gli studiosi con la coscienza a posto, da qualche decennio c'è un trasferimento di ricchezza dal basso verso l'alto, da chi ha meno a chi ha di più. Ci sono diversi canali (legali e illegali) che hanno consentito e consentono questo transito.

La flat tax sarebbe un canale in più. Sommando tutto, conviene solo ai super ricchi. Per farla passare, però, bisogna barare al gioco e dare a intendere che sia un bene per tutti.

Con la sua eventuale approvazione, continuerebbe la musica di questi ultimi decenni: raccogliere voti in basso per fare gli interessi di chi sta in alto.

Il problema è fondamentalmente di informazione. La democrazia si basa sulla libera formazione dell'opinione pubblica. Da molto tempo, però, tv e giornali (non tutti, ma quasi tutti) evitano di informare compiutamente perché vogliono "convincere".

In queste condizioni la democrazia è "malata". (5 luglio 2019) ■

L'AGRICOLTURA SOTTO IL FASCISMO E IL FALLIMENTO DEL CORPORATIVISMO AGRICOLO.

Uno degli obiettivi su cui il fascismo creò le proprie fortune presso i ceti possidenti e borghesi fu quello di eliminare, con la violenza e con la conquista del consenso, i biasimati interessi "classisti", ossia la conflittualità politica e sindacale. Una volta che il regime statale dittatoriale si consolidò, tuttavia, non scomparvero i gravi problemi sociali e economici che erano alla base di tale conflittualità e che in precedenza lo stato liberale non era stato in grado di risolvere né di governare; che anzi si erano ingigantiti durante e dopo i tremendi anni di trincea per

nel Meridione, dove modernizzazione non progressiva e dittatura di classe si congiunsero con esiti esiziali di carattere strutturale. Quella del corporativismo agricolo è una storia nient'affatto lineare e uniforme negli sviluppi: l'unico elemento di continuità appare la persistenza subalternità alla parte padronale. L'autore propone una periodizzazione fondata sulle decisioni degli anni 1928-1929 (con la nascita degli uffici di collocamento, che nelle intenzioni originarie dovevano essere anche strumenti di controllo per le migrazioni stagionali delle

maggio 1935). Rovesciando certi assiomi di una diffusa tradizione storiografica, ci si può chiedere se questi fenomeni abbiano avuto solo valore episodico o piuttosto possano configurare una sorta di un "dissenso" di massa al regime presso le classi subalterne meridionali, come sostenuto fra gli altri dagli studi di Giuseppe Aragno (si veda la trilogia dei suoi studi: Antifascismo popolare, Roma 2009; Antifascismo e potere, Foggia 2012; Le Quattro Giornate di Napoli. Storie di antifascisti, Napoli 2017). Si tratta di una traiettoria da proseguire anche in altri territori.

2. Nel libro ritroveremo il fenomeno già preesistente dell'ingaggio all'alba dei lavoratori della terra nelle piazze delle agro-town. Nonostante gli obiettivi posti alla burocrazia sindacale di combatterlo, questo fenomeno rimase durante tutto il ventennio ed è sopravvissuto durante i primi decenni della storia repubblicana. Si tratta dell'istituto della "richiesta di permesso" che il lavoratore, singolo o in gruppo, faceva in genere ad un intermediario: qui lavoro nero e caporalato (e residui di subalternità alla parte padronale) si intrecciano in un connubio che solo le organizzazioni sindacali della prima repubblica hanno saputo solo scalfire. È cronaca attuale che tali fenomeni siano ancora endemici, resi più forti proprio dall'indifferenza di molte amministrazioni locali, dalla debolezza delle organizzazioni sindacali e del conflitto sociale.

3. Un documento datato 1935 su tutti fra quelli riscoperti dall'autore opera nel

lettore-attivista un inevitabile cortocircuito con l'attualità politica.

«[...] l'iniziarsi di un movimento migratorio, di nostri braccianti, dalla montagna [...] potrà – forse – non solo liberarci dall'invasione clandestina e indisciplinata di mietitori pugliesi, ma permetterà soprattutto di procurare lavoro a centinaia di braccianti che [...] erano costretti rimanere disoccupati nelle località di montagna». A scriverlo non è lo staff Twitter di qualche attuale imprenditore del razzismo politico nostrano ma l'ufficio di collocamento di Potenza per la mietitura di quell'anno, eppure vediamo messi in campo quasi tutti gli strumenti della narrazione basata sulla differenziazione, all'interno del mondo dei subalterni, fra i "nostri" (in quel caso, i braccianti lucani) e i "loro" (i tanti braccianti pugliesi, fra cui il nonno dello scrivente, che erano soliti fino a circa 50 anni fa recarsi "oltre il Guaragnone", ossia in Lucania, per la mietitura: per risparmiare sulla paga ricevuta erano soliti tornare con mezzi di fortuna o a piedi, evitando di prendere il treno). In altre parole, la burocrazia fascista, anche a livello vernacolare, evitava ogni forma di solidarietà attiva fra subalterni, piuttosto insistendo su motivi di risentimento localistico per tenere divisi e reciprocamente invisibili i gruppi subalterni. Una lezione attuale, a ogni buon conto.

Gaetano Colantuono

Docente di Lettere, Storico (Bari)



milioni di contadini nella grande guerra. Mentre nella Sicilia degli anni Venti le classi popolari erano schiacciate dalla duplice violenza delle mafie locali e del nascente regime, che nella repressione attuata dal prefetto Mori salvaguardò e tutelò la classe degli agrari (si veda il precedente <https://www.risorgimentosocialista.it/index.php/2017/11/05/classi-popolari-sicilia-mafia-fascismo/>), per Puglia (terra di particolari violenze squadristiche: si vedano i casi dell'eccidio nel comune a guida socialista San Giovanni Rotondo e l'assassinio dell'onorevole socialista Di Vagno) e Lucania la questione principale continuò a riguardare la gestione del lavoro agricolo in una fase segnata da fortissime disuguaglianze fra possidenti terrieri e industriali e la massa dei braccianti e dei lavoratori delle industrie della filiera agroalimentare.

Il regime affrontò tali problemi anche in agricoltura nel quadro della sua impostazione corporativistica. Alle modalità con cui il corporativismo lavorò concretamente nelle "periferie" del mondo agricolo al tempo del potere fascista nel Mezzogiorno è dedicato il recente volume dello studioso barese Francesco Altamura, Sindacalismo in camicia nera. L'organizzazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura in Puglia e Lucania (1928 – 1943), Bari, Edizioni dal Sud, 2018, pp. 321.

Basato su notevole lavoro di ricerca, raccolta e selezione dei materiali documentari dispersi, il testo va a colmare una parziale lacuna storiografica, di per sé eloquente, del "ventennio breve" ma intenso del regime

masse bracciantili), quindi sulla riforme varate negli anni Trenta, poi nella svolta liberista del mercato del lavoro nel 1938-39. La crisi della burocrazia sindacale fascista sarà infine acuita dall'economia di guerra, di fatto sbiadendo prima ancora delle vicende militari dell'autunno 1943 nelle due regioni. Il volume si sofferma su ciascuna delle province pugliesi e lucane, seguendo anche, laddove possibile, alcune vicende locali. Sin dalle origini il movimento sindacale fascista appare fortemente disomogeneo, inadeguato a molti dei bisogni dei lavoratori senza terra e al compito di modernizzare l'agricoltura. Le innovazioni che avrebbero potuto recare beneficio alle classi lavoratrici, fra cui l'istituzione degli uffici di collocamento e le forme di welfare (cassa malati e infortuni), furono di fatto boicottate tanto da limiti organizzativi e economici quanto da ostinate e vincenti resistenze della parte padronale (che l'autore efficacemente chiama "renitenze"), così forti gli uni e le altre che ne provocheranno una crisi irreversibile di credibilità e una ripresa della conflittualità sociale prima dell'occupazione alleata. Dalla lettura del libro emergono alcune ulteriori linee di ricerca. Ne citiamo alcune.

1. Sono attestate vicende piccole e grandi di opposizione al farraginoso dispiegarsi delle nuove formule del regime nelle campagne: esposti alle autorità contro angherie locali, volantini anonimi di protesta e entrismo di quadri già socialisti e comunisti nel sindacato, scioperi o occupazione di terre demaniali, fino a manifestazioni di piazza (il cui vertice sono i fatti tragici di Tricase nel

Analizzando oggi il concetto di "populismo" non siamo esenti dall'incappare in contraddizioni epistemologiche e storiche.

"Per populismo si intende una prassi politica che mira a rappresentare il popolo e a esaltarne i valori positivi. [...] Storicamente il termine nasce in riferimento ai movimenti socialisti e anti-zaristi nella Russia del XIX secolo, usato con accezione dispregiativa [...] Con un significato più neutro oggi è diventato di uso diffuso in Europa, per caratterizzare quei partiti che intendono rappresentare gli interessi della popolazione contro quelli dell'insieme della classe politica."

Sebbene si tratti della definizione fornita dal più grande laboratorio enciclopedico mondiale, ci risulta priva di uniformità di significato; anzi, a dirla tutta, ci confonde ulteriormente.

Il massimo modello spirituale di riferimenti italiano, papa Francesco, nel 2017, aveva riferito che: *"L'esempio più tipico di populismo europeo avvenne in Germania nel 1933: dopo la crisi, Hitler non ruba il potere ma viene votato da tutti i tedeschi alla ricerca di un'identità nazionale frantumata, per poi distruggere tutto. È questo il pericolo. [...] Cerchiamo un salvatore che ci restituisca la nostra identità e ci difenda con muri e cavi e questo è molto grave."*

Giungendo ai giorni nostri, stiamo tristemente assistendo all'emergere di politiche populiste che ricorrono a improbabili traduzioni

dei complessi concetti che abbisognano al tecnicismo della politica in immagini famigliari che strumentalizzano il privilegio delle emozioni sui fatti e influenzano gli elettori con i social network e sul web.

Conoscevamo un tempo in cui la mancanza di libertà veniva identificata con la paura di parlare: oggi l'eccesso di parole, la verbosità sfrenata è ciò che è ampiamente usato per negare l'accesso dei cittadini alla verità, diametralmente distorta attraverso la strategia che li allontana dai media tradizionali e li avvicina a quelli telematici della (perpetua) propaganda politica.

La costante sottomissione dei cittadini a notizie false e informazioni corrotte sta distruggendo la democrazia rappresentativa attraverso un processo di logoramento lento e inesorabile, riaprendo la porta al pre-fascismo attraverso la post verità (come da sempre sostiene lo storico specialista dell'Olocausto, Timothy Snyder).

Per dirla in altre parole abbiamo scelto di citare una storiella che ben si adatta alla concezione del populismo dal bizzarro fanatismo cromatico del colore dei prati, attualmente operante in Italia: "Ci sono un politico di destra, un immigrato e un elettore intorno a un tavolo con dodici biscotti. Il politico arraffa undici biscotti e dice all'elettore "Attento, l'immigrato vuole prendere il tuo!"

Rifondazione Comunista Taurisano.

LA STRAORDINARIA CARRIERA DEL DOTT. PROF. ROCCO ORLANDO, MERITEVOLE DI RICONOSCIMENTO DA PARTE DELLA SUA CITTA' NATALE

di Roberto Orlando

Accade spesso che un ente istituzionale pubblico, quale può essere il Comune, decida insignire quegli studiosi che hanno onorato nell'azione e nel mondo la loro città di origine di un riconoscimento per alti meriti culturali e scientifici e per l'alto contributo offerto alla ricerca. E' quanto è successo alcuni anni fa anche nella nostra Taurisano, allorché alcune amministrazioni conferirono un attestato con medaglia al germanista Francesco Politi, allo storico della filosofia Antonio Corsano, alla pittrice e poetessa Antoinetta Di Seclì e ad altri, come riconoscimento per aver onorato la città di Taurisano con la propria attività professionale, vissuta sempre al servizio della collettività.

Sono passati molti anni dall'ultima onorificenza e nel frattempo altri studiosi di origine taurisanesi, meritevoli del medesimo riconoscimento hanno conseguito meriti nel corso della loro lunga e brillante carriera, come nel caso del dott. prof. Rocco Orlando.

In questo nostro intervento vogliamo segnalare il valore dell'uomo, dello studioso, dell'impegno civico ed esprimergli la nostra più viva gratitudine per lo straordinario contributo offerto in tanti anni di feconda attività scientifica ed intellettuale di prim'ordine, avendo anche saputo sposare l'impegno civile in rappresentanza e in favore dei malati e rispettivi familiari della sua terra di origine e di quella di adozione.

Rocco Orlando nasce a Taurisano il 6 giugno 1948, da un'umile famiglia di contadini. Nell'estate del 1967 consegue brillantemente la maturità classica presso il Liceo classico di Casarano e nell'autunno dello stesso anno si iscrive alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Padova, dove si laurea nel 1973 con il massimo dei voti e la lode con una tesi su "Orientamenti terapeutici negli itteri a bilirubina non coniugata di disparata origine".

Nello stesso anno risulta vincitore del premio di Laurea "Lepetit". Dal 30/6/73 al 31/11/74 ha prestato servizio presso la Patologia Speciale Medica della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova, in qualità di medico interno con compiti assistenziali e di cura.

Nell'anno accademico 1973-74 gli viene affidato lo svolgimento delle esercitazioni agli studenti per l'insegnamento di Patologia Medica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova.

Dal 1/11/74 al 30/4/75 è nominato assistente incaricato supplente presso la Cattedra di Patologia Speciale Medica dell'Università patavina.

Il 1 luglio 1975 il dott. Orlando risulta vincitore di assegno ministeriale di formazione scientifica e didattica presso la Clinica Medica 1a della Facoltà di Medicina e Chirurgia della stessa Università; assegno che manterrà fino al 1981.

Alla fine del 1981 viene nominato ricercatore confermato presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova ed ha continuato a svolgere la sua attività presso la Clinica Medica 1a, con esercitazioni, collaborando nella preparazione di lezioni

per gli studenti e nella stesura di tesi di laurea per Medicina e Chirurgia e di diploma nelle Scuole di Specializzazione in Scienze dell'Alimentazione e in Geriatria.

Nel 1978 consegue il diploma di specializzazione in Medicina Interna presso l'Università di Padova con la votazione di 67/70. Negli anni accademici 1978/79 e 1979/80, su proposta della Facoltà di Medicina e Chirurgia della stessa Università, gli viene affidato l'insegnamento di Patologia Generale e di Patologia Medica presso la Scuola per Allievi Infermieri Professionali, annessa alla Clinica Ostetrica e Ginecologica sempre di quell'ateneo.

Nel 1979 ottiene il diploma di specializzazione in "Malattie dell'Apparato Digerente" presso l'Università degli Studi di Bologna con la votazione di 70/70. Nell'anno accademico 1980/81 gli è affidato l'insegnamento di Endoscopia Digestiva presso la Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dell'Università di Padova: tale insegnamento gli viene riaffidato negli anni accademici 1981/82 e 1982/83.

Nel 1982 consegue la specializzazione in Scienze dell'Alimentazione presso l'Università di Padova con la votazione di 70/70. Negli anni accademici 1983-84, 1984-85, 1985-86, 1988-89, 1989-90 insegna Endoscopia digestiva 1a al 3° anno della Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia ed Endoscopia; presso la stessa Scuola insegna negli anni accademici 1986-87 e 1987-88 Endoscopia digestiva I.

Nell'anno accademico 1989-90 impartisce lezioni di Patologia geriatrica presso la Scuola di specializzazione in Geriatria. Nella stessa Scuola, negli anni accademici 1990-91, 1991-92, 1992-93, 1993-94, 1994-95, insegna Tecniche e Metodologie specifiche relative all'apparato gastroenterico.

Negli anni accademici 1984-85, 1985-86, 1986-87, 1987-1988, 1988-89, 1989-90 insegna Malattie dell'alimentazione e dietoterapia in Scienze dell'Alimentazione e nel 1990-1991, sempre nella stessa Scuola, Dietetica e Dietoterapia dell'adulto e, sempre nello stesso anno accademico nella stessa Scuola, Dietetica ospedaliera ed organizzazione dei relativi servizi; nell'anno accademico 1991-92 insegna Istituzioni di dietetica.

Negli anni accademici 1993-94, 1994-95 insegna Medicina Interna nella Scuola per Tecnici di Dietologia e Dietetica Applicata, sempre nella stessa Scuola, e nell'anno accademico 1994-95 Malattie del metabolismo e della nutrizione.

Nel 1986 consegue l'idoneità a Primario di Medicina Generale e, sempre nello stesso anno, quella a Primario di Gastroenterologia. Dal 1989 al 1993 il dott. Rocco Orlando è aiuto presso la Cattedra di Medicina Interna III dell'Università di Padova; dal 1993 al 1996 aiuto presso la Cattedra di Medicina Interna II della medesima Università.

Dal 1996 al 2013 copre il ruolo di Dirigente di 1° livello presso la Cattedra di Medicina Interna.

Dal 2006 è Professore Aggregato

dell'Università degli Studi di Padova e dall'1/10/2013 viene collocato in pensione.

Il dott. Rocco Orlando è autore di alcuni elaborati didattici:

Le colemie familiari, in "Patologia Medica" Piccin Ed. 1980.

Epatiti granulomatoze, in "Patologia Medica" Piccin Ed. 1980.

Le colemie familiari, in "Attualità in Diagnostica e Terapia delle Malattie del Fegato e delle Vie Biliari". L.A. Scuro I. Vantini. Ed. Il Pensiero Scientifico Roma 1980.

Vie Biliari, in "Fisiopatologia Clinica". L. A. Scuro Piccin Ed. 1983. Infine il dott. Rocco Orlando ha collaborato alla Edizione Italiana del manuale "Le malattie del fegato" di L. Schiff ed E. Schiff. Piccin, Padova, 1984.

Drug disposal in liver cirrho, in "Phatophysiology of the liver" Gentilini e Dianzani eds. Elsevier Science Publisher, cap. 16, Amsterdam, 1988.

The behaviour of miocamycin kinetics in cirrhotic patients after single and repeated oral administration, in "Chronic liver damage" Dianzani e Gentilini eds, cap. 20, Excerpta Medica, Amsterdam, 1990.

Danno epatico da farmaci, in "Progressi Clinici", Piccin Ed., Padova, 1992.

Tumori epatici e farmaci, in "Progressi Clinici", Piccin Ed., Padova, 1992.

Ittero, in "Manuale delle Malattie dell'apparato digerente", Eds. F. Orlandi e S. Stipa. UTET, Torino, 1994.

Ittero, colestasi, in "Malattie dell'apparato digerente". Torino, 1998.

11. Malassorbimento, in "Trattato di Medicina Interna" G. Crepaldi, A. Baritussio. Piccin Ed. 2003, vol. III, pg 3981-3994.

12. Emocromatosi e morbo di Wilson, in: "Malattie dell'apparato gastrointestinale". Okolicsanyi L, Peracchia A, Roncoroni L. McGraw-Hill (ed), Milano, 2004, pp 361-373.

13. Sindrome epatorenale, in: "Malattie dell'apparato gastrointestinale". Okolicsanyi L, Peracchia A, Roncoroni L. McGraw-Hill (ed), Milano, 2004, pp 407-413.

14. Encefalopatia portosistemica, in: "Malattie dell'apparato gastrointestinale". Okolicsanyi L, Peracchia A, Roncoroni L. McGraw-Hill (ed), Milano, 2004, pp 415-422.

15. Inoltre il dott. Rocco Orlando ha collaborato alla Edizione Italiana del manuale "Le malattie del fegato" di L. Schiff ed E. Schiff. Piccin, Padova, 1984.

16. Infine, è autore di qualche centinaio di altre pubblicazioni scientifiche, quali monografie, saggi, articoli, ecc., che lo spazio disponibile non ci consente di elencare.

Nel 2004 è indicato dal Direttore del Dipartimento di Farmacologia, Anestesia e Rianimazione come relatore per il convegno sulla figura del Prof. Vincenzo Chirone, nato a Carpignano Salentino e Professore di Farmacologia a Padova.

A Taurisano ha tenuto 3 conferenze: una sul virus dell'epatite C, una sulla talassemia, l'altra sulla cirrosi epatica.

Dal gennaio 2015 il dott. Orlando collabora

a titolo gratuito con l'U.L.S.S. 16 di Padova nella gestione delle visite agli immigrati. Inoltre collabora, sempre a titolo gratuito con la Caritas della città di Sant'Antonio.

Dal 2017 fa parte della Protezione Civile di Taurisano, collabora come volontario presso la struttura Angoli di Mondo, Coop. Sociale-Padova ed è membro dell'Associazione Pugliesi Padova, per la quale ha tenuto alcune conferenze affrontando tematiche come meningite, malattie del viaggiatore ecc...

L'episodio che dimostra maggiormente la sua profonda umanità si verifica nell'ospedale di Padova nel settembre del 2008. Un'infermiera malata terminale aveva espresso il desiderio di coronare il sogno di sposarsi. Il dott. Orlando si attiva subito per soddisfare il desiderio della donna: parla con gli anestesisti della rianimazione per sapere se la cosa si poteva realizzare; la loro risposta è stata che si poteva correre il rischio del coma farmacologico per attimi. Il dott. Orlando allora contatta con i religiosi dell'azienda ospedaliera per sapere se il matrimonio poteva essere celebrato. Ma, essendo il futuro marito divorziato, non era possibile il matrimonio con rito religioso. Allora il dott. Orlando si è attivato per la celebrazione dello stesso con rito civile. L'episodio fu riportato sui principali quotidiani nazionali.

Il 19.11.2016 il dott. Rocco Orlando si rende protagonista di un intervento d'urgenza nella Basilica del Santo di Padova salvando la vita ad un uomo che assisteva alla Messa delle ore 16. Il fatto viene poi riportato sul Corriere del Veneto del 22.11, con il titolo "INFARTO AL SANTO, ANZIANO SALVATO DAL DEFIBRILLATORE".

Dal gennaio 2019, come volontario, fa parte del Tribunale per i diritti del Malato, sezione Padova e dell'Ordine di Malta, Corpo Italiano di Soccorso, sede Padova.

Il 26.01.2019 gli viene conferito il premio "Padovano del Tacco" da parte dell'Associazione Pugliesi Padova.

Molto proficua si configura l'attività di ricerca del dott. Orlando. Dal 1973, dopo la laurea, prosegue i temi di ricerca intorno ad alcuni aspetti del metabolismo della bilirubina in generale e della fisiopatologia, clinica, diagnosi e terapia delle colemie familiari definite come forme di iperbilirubinemia congenita che hanno una evoluzione del tutto favorevole e che consentono una vita naturale durante. L'interesse in questo specifico campo dell'epatologia è duplice: da un lato non sono ancora completamente definiti gli "errori metabolici" che caratterizzano le varie sindromi ad iperbilirubinemia diretta o indiretta con particolare riferimento alle varie tappe del metabolismo della bilirubina; dall'altro è assolutamente indispensabile distinguere queste forme particolari di ittero dalle altre per evitare al paziente inutili e ripetuti ricoveri ospedalieri.

Un altro filone di ricerca riguarda la litiasi biliare colesterolica e la sua possibile dissoluzione mediante terapia medica che rappresenta una pur valida alternativa all'intervento chirurgico.

(continua a pag. 6)

RIGENERAZIONE URBANA OGGI E MANCATE OPPORTUNITÀ URBANISTICHE NEL PRIMO DECENNIO DEL NOVECENTO

di SALVATORE ANTONIO ROCCA

Nonostante sia giovane, quando sono in automobile con i miei figli, passando ad esempio dinanzi all'edificio scolastico di Via Lecce, accenno a loro come quella zona negli ultimi decenni abbia subito una modifica urbanistica sostanziale. Ricordo la strada chiusa da un muretto a secco, ed oggi invece di fronte si può ammirare la chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, con le nuove abitazioni. Profonde modifiche si possono notare anche in altre periferie

sotterranei, ma soprattutto comprendere come era costituito l'antico maniero fortificato per capire come la popolazione tra il Cinquecento e il Settecento visse "stipata" entro le strutture urbane medievali, e da quanto emerge da alcuni documenti, in precarie condizioni igieniche. Si sarebbe potuto comprendere e mappare come la stessa area nell'Ottocento avesse subito una trasformazione urbanistica progettuale di nuovi spazi che sorgevano oltre le antiche

fondiarie, gli abitanti di un villaggio di età bizantina, intorno al periodo della conquista normanna, abbiano abbandonato il villaggio per formare un primo nucleo abitativo nel centro di Taurisano.

Nello stesso progetto di Rigenerazione Urbana, nel "pavimentare" Via Risorgimento, nonostante miei interventi in consiglio comunale, è emersa dall'analisi del contesto territoriale una scarsa sensibilità nei confronti dei beni e delle risorse territoriali dove vi è l'esistenza di manufatti di pregio storico in stato di degrado e abbandono, con la ridotta conoscenza da parte degli abitanti dei beni ambientali e culturali presenti nel territorio. Ciò ha prodotto una scarsa sensibilità verso i beni storici importanti come l'antica chiesa di San Nicola di Mira, sita nel Vico Risorgimento, e a ridosso della Corte denominata "Cesare Battisti".

All'interno della chiesa sconsacrata ed adibita a ricovero di animali, vi sono degli affreschi che potrebbero risalire al XIII secolo, in parte visibili, come la Vergine Annunziata, e in parte occultati da uno spesso strato di calce. Lo stesso problema si ripropone per l'attuale Via Isonzo, dove vi è un antico palazzo, del XVI secolo, di notevole pregio storico e dove, per il mancato recupero, la strada è ridotta in un forte stato di degrado e abbandono, trasformata dall'inciviltà in "latrina pubblica". Credo, innanzitutto, che nel recupero degli ambienti culturali presenti nel territorio e in un nuovo progetto di rigenerazione urbana non possa sfuggire la Chiesa di Santa Maria della Strada, nella quale, nonostante le varie segnalazioni, da circa un mese si notano l'allargamento delle lesioni esistenti e una nuova lesione longitudinale, che attraversa l'intera volta dell'antico abside per poi congiungersi con una fessura sulla parete posta a sud e affiancata dall'altare ora esistente. Con molta probabilità, la struttura è interessata in modo negativo dal costante traffico veicolare. E mi fermo qui.

Spesso mi chiedo come mai le Amministrazioni Comunali, nell'affidare un nuovo progetto, non curino con degli indirizzi politici specifici la conoscenza storica del territorio, la quale non può essere

avevano progettato e previsto la stazione ferroviaria prima sulla strada di Miggiano e in seguito sulla strada per Ugento, in località "Puzze"; come sarebbe stata Taurisano se non avessero sradicato il bosco, se avessero portato a termine l'Ospedale. Ciò dimostra ampiamente che vi è stata una immaturità politica, sociale e culturale. Credo, dunque, che per poter "trasformare" i percorsi di rigenerazione urbana e territoriale bisogna conoscere gli eventi storici ed urbanistici che hanno caratterizzato il luogo da rigenerare, ma anche conoscere le mancate opportunità in materia urbanistica che l'abitato ha subito. Permettetemi, dunque, di analizzare quanto avvenne in Taurisano tra la fine dell'Ottocento ed i primi decenni del Novecento, quando vi era un nuovo modo di concepire in maniera "urbanistica" sia nelle costruzioni delle strade che delle case. Da quanto emerge da studi effettuati su alcuni fascicoli conservati presso l'Archivio storico del Comune di Taurisano si può dedurre che nell'ambito dello stesso isolato vi era un insieme di abitazioni ricche e povere, con la presenza di palazzi della borghesia agraria e case comuni. Nelle differenze di facciata vi era la realtà di un mondo sociale legato fortemente a tradizioni di divisione di classe. Simili situazioni e le ambizioni di personaggi della borghesia agraria, facenti parte del Consiglio Comunale, determinarono delle nuove espansioni e ne perseguirono con attenzione e determinazione la realizzazione. Nacquero dei nuovi quartieri, così denominati: "Pigno", sulla strada per Ugento; Saliti di sopra, tra il bosco e la strada per Miggiano; Ferraria, verso la strada per Ugento, e la zona denominata "Pietrelaie". I nuovi quartieri, creati in piccolissime espansioni, servirono politicamente a far comprendere il ruolo e la presenza dei nuovi protagonisti politico-sociali. Le nuove politiche urbanistico-sociali, si adeguavano all'aumento demografico. Le aule dell'unica scuola elementare, sita al piano terra del Palazzo Municipale di Via Roma, non erano più sufficienti, considerati i nuovi corsi di riordino scolastico. Il consiglio Comunale si trovò ancora una volta, dopo trent'anni, ad



La Chiesa della Madonna della Strada tanto tempo fa

della stessa Città. Si può dire, che con i comparti edilizi approvati negli ultimi decenni, una parte della Città è cambiata e probabilmente, con l'approvazione del Piano Urbanistico Generale, la città avrà delle altre "modifiche" urbanistiche sostanziali. Altre trasformazioni di luoghi si sono avute in Piazza La Pira, trasformata in giardinetto con strade laterali, e in Piazza Libertà, dove si è cercato di costruire un'isola-piazza spartitraffico con piantumazione di verde ed includendo all'interno il monumento alla Croce. Anche Piazza Fontana ha avuto una trasformazione urbanistica. Basti pensare che negli anni Trenta del Novecento il banco di roccia posto alla base a Sud del Santuario è stato sbancato con la relativa demolizione del vecchio Calvario per far posto alla fontana monumentale, e nel Duemila si è cercato di dare un aspetto architettonico particolare con la pavimentazione della piazza, creando un'isola pedonale per evitare alle autovetture dirette su Via Verdi di sfiorare l'antica chiesa, e con la realizzazione della colonna votiva a Santa Maria della Strada.

Ma di tutto ciò credo che la cittadinanza sia stata poco coinvolta anche nelle discussioni che si sono tenute negli ultimi anni sulla "famigerata" Rigenerazione Urbana.

Questo nuovo "strumento urbanistico", oltre ad abbellire, dovrebbe intervenire nel tessuto sociale, per tutelare e possibilmente recuperare dei beni storici e culturali, adottando nei nuovi progetti un'inclusione sociale.

Ora, in punta di piedi, vorrei addentrarmi in alcuni particolari minimi dove si può evincere un modo politico-culturale di pensare, ma soprattutto di progettare una città che guardi al futuro con un costante studio di quanto vi era in passato. Il primo progetto di rigenerazione urbana ha contemplato la pavimentazione dell'attuale Piazza Castello, senza però cercare di recuperare anche con successivo progetto, quanto di storico vi è nel sottosuolo della stessa piazza. Si sarebbero potuti portare alla luce i "camminamenti"

difese ed a ridosso dell'antica fortificazione, ma si sarebbe potuto comprendere come erano costituite le mura perimetrali dell'antica città se solo non vi fosse passata un'enorme pala meccanica. Alla completa insensibilità per il valore storico voglio aggiungere il non recupero o svuotamento dell'antica cisterna di Piazza Castello, posta sul lato Sud, accanto alla Chiesa Matrice, la quale con la presenza di acque e melma, contribuisce in modo alquanto negativo al deterioramento degli antichi stucchi degli altari laterali per via della risalita di umidità. Addirittura si è costituito un falso storico nella basolatura della parte finale di via Venezia e precisamente nell'arco aperto negli anni Settanta del Novecento con lo sventramento di una stanza del Palazzo ducale, il quale oggi sfocia nel suo atrio. Vista oggi, sembrerebbe un'antica strada del borgo medievale.

Se dobbiamo esaminare la questione politico-culturale si può dedurre che l'intervento urbanistico appena accennato possa essere riconducibile al solo ambito dei finanziamenti impegnati dagli enti pubblici in materia di rigenerazione urbana e territoriale. Nel caso specifico, il progetto doveva essere sviluppato su più scale d'azione, da quella dell'intervento puntuale a quella urbana a quella territoriale, con una stretta interazione tra spazio pubblico, tessuto urbano e sistema storico-paesaggistico. Su quest'ultima scala, come già dimostrato, vi è stata una lacuna. Sicuramente un serio protocollo di intesa tra il Comune di Taurisano e l'Università del Salento - Facoltà di Beni Culturali, avrebbe potuto portare oltre al recupero e alla fruizione dei beni ora sepolti, all'iscrizione come già affermato, della storia sul primo nucleo abitativo di Taurisano, la quale con le relazioni già redatte dall'Università del Salento, sugli scavi archeologici in Santa Maria della Strada e su quanto ritrovato in località "Conca" sulla strada per Acquarica, dove è emerso che: «intorno alla seconda metà dell'XI secolo, forse nell'ambito di una riorganizzazione



Foto d'epoca: Piazza Castello e Palazzo Ducale Lopez Y Royo

simile ad un altro comune per via delle sue tradizioni e delle sue vicende. Spesso mi chiedo come sarebbe Taurisano se non vi fossero stati degli errori di natura politica o delle scelte errate. Quale espansione avrebbe potuto avere se politiche scellerate e opportunistiche non avessero modificato il tracciato delle ferrovie salentine, le quali

affrontare l'argomento dell'alfabetizzazione della popolazione e pertanto, per poter sopperire alla mancanza di nuovi spazi scolastici e sociali, agli inizi del 1900, deliberò una nuova espansione urbanistica e programmò la costruzione di un nuovo edificio scolastico, con la quotazione di

(continua a pag. 6)

(segue da pag.4 "La Straordinaria...")

Gli studi mirano alla selezione accurata dei pazienti in rapporto al tempo di comparsa della malattia, e della sintomatologia che si associa alla litiasi, alla ricerca del farmaco e del suo migliore dosaggio al fine di una più efficace risposta litolitica.

Un ulteriore campo di ricerca riguarda lo studio delle epatopatie croniche in generale e della cirrosi in particolare. Infatti, quest'ultima patologia è fra le epatopatie croniche acquisite la più frequente ed occupa un posto di rilievo non solo per la sua incidenza, ma anche per l'alto tasso di mortalità e per il suo elevato costo sociale per inabilità, ricoveri ospedalieri, indagini di laboratorio e consumo di farmaci. Da qui la necessità di eseguire studi per evidenziare gli stadi precoci della malattia utilizzando indagini non invasive ed invasive come la laparoscopia e la biopsia epatica mirata; infatti con l'impiego combinato di queste metodiche si riesce a stabilire se nei casi di epatite cronica attiva sono già presenti i segni della cirrosi in quanto diverse sono le risposte terapeutiche e l'evoluzione. Importante è stabilire il grado di compromissione della funzione epatocitaria con l'impiego di alcuni anioni organici come il galattosio e l'antipirina che valutano la massa epatica funzionante. Ugualmente importanti sono le alterazioni metaboliche in corso di cirrosi, come pure i vari indirizzi dietetici. Infine un altro filone di ricerca riguarda gli studi di farmaco cinetica di alcuni farmaci (antibiotici e non) a prevalente metabolismo epatico in pazienti affetti da epatopatia cronica in generale e da cirrosi epatica in particolare. Tali studi mirano a stabilire se il dosaggio dei vari medicinali in corso di cirrosi epatica debba essere lo stesso di quello che viene utilizzato nei soggetti di controllo oppure il farmaco debba essere ridotto per evitare effetti tossici indesiderati. La riprova dell'attività scientifica del dott. Rocco Orlando è data dal fatto che molti dei suoi contributi sono stati oggetto di comunicazione a Congressi nazionali ed esteri e pubblicati su qualificate riviste internazionali.

Non meno interessante sul piano socio-sanitario risulta l'attività assistenziale del dott. Orlando. Dopo la laurea si dedica con passione e professionalità all'assistenza dei malati impadronendosi delle nozioni indispensabili per la cura e lo studio del malato e delle metodiche correnti per le indagini strumentali e di laboratorio dando prova di ottima preparazione generale e di grande passione per il lavoro di corsia. In seguito egli continua a frequentare il reparto di Patologia Medica, divenuto successivamente Clinica Medica avendo come Direttori prima il Prof. E. Fiaschi, poi il Prof. Crepaldi ed attualmente il Prof. G. Realdi, dedicandosi sempre con passione all'assistenza dei malati in corsia, nell'ambulatorio e proseguendo i temi di ricerca riguardando in particolare l'epatopatia. Per vari anni esegue laparoscopie con biopsia mirata del fegato ed esofagogastroduodenoscopia. Inoltre è continuamente impegnato nello studio dei pazienti malati di cirrosi epatica candidati a trapianto di fegato. Si ricordano a tal proposito il primo paziente che veniva da San Dana, frazione di Gagliano, un paziente taurisanese, un altro di Lecce e due di Gallipoli. Quello dei trapianti è un grosso problema, perché

va dalla valutazione per il trapianto epatico al follow-up post-trapianto per la terapia immunosoppressiva o l'eventuale rigetto. La cirrosi HCV-correlata è la indicazione più frequente al trapianto epatico, la possibilità di recidiva del virus dopo il trapianto è elevata, come pure la recidiva dell'epatite entro il primo anno di vita dopo il trapianto. Il fatto negativo è soprattutto la carenza dei fegati da trapiantare, reperiti nella maggior parte dei casi da donatore cadavere. Per ovviare alla scarsità degli organi disponibili si sono rese necessarie altre tipologie di trapianti come il trapianto da donatore vivente, dove un congiunto decide di donare parte del suo fegato al caro ammalato.

Il Dott. R. Orlando si occupa della terapia delle epatiti croniche da virus C e B e questo rappresenta un ulteriore problema in quanto la guarigione spontanea con eliminazione definitiva del virus è un evento estremamente raro. Del resto la risposta alla terapia antivirale non sempre è positiva, specie per i pazienti del Sud che sono affetti per lo più dal genotipo I del virus C. La terapia comporta diversi effetti collaterali, e l'obiettivo è quello di impedire la progressione della malattia verso la cirrosi o l'epatocarcinoma.

Di particolare aiuto è stato il dott. Orlando per i pazienti che venivano dal Sud, mettendosi a loro completa disposizione ed aiutandoli a risolvere i loro problemi di salute e familiari. ■

(segue da pag.5 "Rigenerazione urbana...")

nuovi suoli edificatori per poter pagare l'urbanizzazione della nuova zona. Per poter comprendere bene l'ubicazione in cui doveva sorgere il nuovo edificio scolastico, andremo a esaminare alcuni documenti dell'Intendenza di Finanza di Terra d'Otranto. Con l'unità d'Italia furono emanate le leggi del 7 luglio 1866 e del 15 agosto dello stesso anno, le quali ottemperavano alla liquidazione dell'Asse Ecclesiastico, e da alcuni documenti emerge come la reazione antiunitaria da parte della diocesi di Ugento portò il nuovo Stato ad attuare una penalizzazione maggiore per la stessa Diocesi. In questo contesto storico la borghesia agraria cercò di arricchirsi ulteriormente, acquistando vari immobili, come già accennato, provenienti dall'Asse Ecclesiastico. Il Sig. Paolino Stasi, di Taurisano, acquistò un sativo detto "Pulcinara" in Rizzate o Ringate delle Rose, proveniente dal Beneficio di Santa Maria del Martirio in Ugento, il quale confinava con il Capitolo di Gallipoli, la strada pubblica, Pasquale Rizzello e la mensa vescovile. Successivamente, in un altro atto, il seminabile denominato "Pulcinara", confinante da Nord con strada vicinale, da Est con strada pubblica, detta della Palude, da Sud con strada provinciale Taurisano - Ugento e giardino murato di Stasi Paolino, da Ovest il Sig. Luigi Lopez ed eredi di Potenza Ferdinando viene fittato al Sig. Luigi Lopez per £ 85 fino al 15 agosto 1910. La nuova espansione urbana di Taurisano doveva dunque nascere sul fondo denominato Pulcinara - Ringata delle Rose, posto sulla strada per Ugento, ma vi furono dei "disguidi politici". Accadde che il Consiglio Comunale di Taurisano, sapendo che doveva venderli all'asta pubblica il fondo Pulcinara in agro di Taurisano, deliberò in massima di concorrere

all'acquisto di tale fondo, il quale doveva essere anche utilizzato per la costruzione del nuovo edificio scolastico e la restante parte doveva essere quotizzata per la vendita a suoli edificatori. Di seguito, l'Amministrazione Comunale, nel 1908, sollecitò l'Intendenza di Finanza affinché affrettasse gli incanti di vendita tenuti nello stesso anno, ma per motivi prettamente di bilancio, diremmo oggi, non fu possibile concorrervi, considerato che gli uffici comunali preposti non espletarono le pratiche necessarie per ottenere l'autorizzazione all'acquisto del fondo Pulcinara - Ringate delle Rose. Concorse, invece, alla gara il Sindaco di Taurisano, Luigi Lopez y Royo, facendo credere che egli acquistasse il fondo per poi rivenderlo al medesimo prezzo al Comune, in modo tale che lo stesso Comune avrebbe potuto costruire la nuova scuola. Nella vendita del suolo vi fu la collaborazione della Prefettura di Lecce, in quanto lo stesso Lopez aveva dichiarato che l'acquisto sarebbe servito per dare lavoro alla popolazione, asserendo «che aveva pronti i progetti per la costruzione della nuova scuola», ma di questi ultimi non vi è traccia nei documenti storici.

Addirittura, dalla documentazione risulta che lo stesso Sindaco ad altri cittadini, facenti parte della borghesia agraria, i quali aspiravano all'acquisto del fondo, avessero stretto dei patti di lottizzazione. Egli specificò che concorreva per conto del Comune e che avrebbe rialzato il prezzo a qualunque somma pur di restare aggiudicatario del fondo, stipulando un compromesso e obbligandosi a cedere loro gratuitamente alcuni alberi che si trovavano nel fondo stesso. Sempre dalla stessa documentazione, del novembre 1912, risulta che: «... il prezzo al quale in quella epoca era sceso il valore dei beni rustici, a causa della crisi vinicola, egli rimase aggiudicatario del fondo per prezzo di circa £ 4.000. In seguito il Lopez non pensò di rivendere il fondo al Comune, non volendo rinunciare al beneficio che gliene derivava tenendoselo, tanto più che il costo della proprietà immobiliare andava aumentando tanto che ora è valutato circa £ 40.000. Il Commissario prefettizio presso il Comune di Taurisano ha preso a studiare la questione, anche in seguito a reclami da parte della popolazione, la quale è rimasta adirata contro il Lopez per tale sua condotta. Allo stato delle cose occorre approfondire le indagini al riguardo, determinare quanto ancora resta da farsi, sia nello interesse del Comune che nell'interesse del demanio dello Stato...».

Il Piano particolareggiato della zona "Pulcinara" fu approvato dalla Commissione edile del Comune di Taurisano nel 1908, ma non fu mai sviluppato e portato a termine. Tuttavia, successivamente, negli anni Sessanta del Novecento, con un nuovo piano particolareggiato il Comune di Taurisano, procedette all'acquisto di un fondo di proprietà di Cosimo Piscopo poco più distante per la costruzione della Scuola elementare e l'apertura di una nuova strada che da Piazza Libertà portasse in Via Ugento. Il restante piano urbanistico fu portato a termine alla fine degli anni Novanta del Novecento, con l'apertura di nuove strade e nuovi piani di costruzione in contrada "Apostoli". ■

UN PREGEVOLE LIBRO DI REMIGIO MORELLI SULLA FIGURA DI RODOLFO D'AMBROSIO

di Santo Prontera

È sempre interessante un libro quando apre finestre sul passato, ma nel caso del testo "Il giovane Rodolfo D'Ambrosio - socialista anarchico (1890-1902)", di cui è autore Remigio Morelli, l'interesse per il passato si coniuga con l'attualità. In che senso? In un'epoca in cui la vita politica si è ridotta a pratica che suscita ripulsa anche in molti di coloro che vanno ancora a votare, una figura come quella di Rodolfo D'Ambrosio offre



ai giovani un esempio di ciò che dovrebbe essere l'impegno politico: un'azione prosociale, ispirata da grandi ideali, indirizzata con la massima sollecitudine alla cura della cosa pubblica, carica d'indignazione per le ingiustizie, volta alla difesa dei diritti di ogni essere umano.

Oggi i giovani trovano intorno a sé ben pochi esempi di una vita politica intesa in tal modo. I giovani di una volta sono stati più fortunati. Dopo la Liberazione, per circa un trentennio la politica è stata ben altro. Ha avuto l'intensità e la spinta interiore di una sorta di religione laica e la credibilità derivante dal grande rigore morale e dall'esempio delle figure che avevano duramente lottato per riguadagnare la libertà.

L'essere umano non nasce culturalmente già formato. Si costruisce nel tempo, sulla spinta dei valori che lo animano. Poi giunge il periodo della maturità. È ovviamente stato così anche per Rodolfo D'Ambrosio, del quale Remigio Morelli, con questo testo, ci presenta la fase di formazione.

Ci fa scorgere l'intensa fonte motivazionale e i tratti distintivi del personaggio, nonché la ricca e varia cultura e il grande rigore ideale dell'agire pubblico del D'Ambrosio, che lo portarono, insieme a pochi altri, a giganteggiare automaticamente nel panorama etico-politico salentino. Molto si sapeva di D'Ambrosio circa gli anni della maturità, ma poco o nulla del periodo della sua formazione. Morelli ha colmato questo vuoto, ricostruendo con passione e perizia gli anni giovanili di una figura che appartiene non solo alla sua Taviano, ma anche al mondo politico e intellettuale dell'intero Salento. ■

18- A ‘stu puntu ti “Litratti”,
apru ‘nna parèntisi filusòfica:
“Mpunire te sule ca se ssimija
a nnu tivèrsu motu te ‘lluscìre”,
ete, sicunnu mie, VANINI!
E pe’ farche addhru tu paese nòsciu?....
‘Nnu bbeddhru calantommu ‘nglese!
(3.12.2018)

L'ANGOLO LETTERARIO (continuazione)

Sul numero precedente "Nuova Taurisano" ha ospitato una bella recensione di Roberto Orlando circa la "Vita te Cristu", di Stefano Ciurlia. Si tratta di un'opera inedita e costituisce la parte centrale di un lavoro che l'autore sta per completare: "A cchiù ranne storia t'Amore

te tutti 'i tempi ("U Signore e nui:ognunu te nui!"). Come ha fatto notare Roberto Orlando, molto probabilmente è anche il testo più lungo in dialetto taurisanes. Anche per questo siamo certi di rendere un servizio di grande rilevanza culturale iniziandone la pubblicazione.

★ ★ ★

Ringraziando vivamente Roberto Orlando per avermi, con simpatica sorpresa, stimolato per l'ennesima volta a riprendere il carteggio relativo alla mia opera dialettale inedita,

rimodulandola in una forma meglio ordinata e definitiva, la propongo, ora, alla cortese attenzione di tutti (Stefano Ciurlia).

Stefano Ciurlia

*"Alla felice Memoria dei miei Genitori
nel cui "Silenzioso calvario-sublime Amore"
ho visto sempre il riflesso della Luce
della Parola di Dio"*

'A CCHIU' RANNE STORIA T'AMORE TE TUTTI 'I TIEMPI

'U Signore e nui: ognunu te nui!

-Stozzi te Bibbia a ndialett taurisanes-

-*'NTICU E NOU TESTAMENTU- Bùssula e Faru te orientamentu*



Trinità: Unità nella molteplicità!
"Non c'è amore più grande di Colui
che dà la propria vita per gli altri."
(Gv XV, 13)

"PRELUDIO"
ALLA PIU' GRANDE STORIA D'AMORE
DI TUTTI 'I TEMPI
(Il Signore e noi: ognuno di noi!)
-"U Cuntu te li cunti" te la Nonna-

1. Stu fattu no nnè tràpula, ma veru,
e nne ntaressa pròpiu a tutti quanti;
è longu, 'nteressante e ggè sinceru
e se capisce mèju scènnu nnanti.
'A storia ete t'ù cchiù ranne Amore,
ca tene 'a forza te nna calamita:
te 'ttira e te cunquista cu llù core,
pe tie è capace ddèscia puru 'a vita!
E' ddhròrdine precisu e ddhr'armunia,
ca unisce 'u celu, 'a terra e llù mare,
sicunnu 'a volontà te Ssignuria,
ca t'ai l'esempiu comu s'haje amare.
Ci sulì va lliggimu 'e Leggi Soi,
critimu ca su' te nnu tittatore:
torte e malorte su' quiddhre te moi,
e no' lle vie amate t'ù Signore!
Ci crita cu lla ucca: "Mmara ttie!";
'u core sou nne soffre cchiù te nui;
a ognunu fusce e dice: "Veni a mie!
cci sserve bbe scannati fra dde 'ui?...
Libberamènte ulia cu mme sequiti,
cu stati comu frati tutti quanti:
no' bbe òbbicu, no', cu mme 'ubbititi;
ma v'indicu la Via cu sciatì nnanti."
Misteru t'i misteri, Diu-Amore,
Tie sulu si' circùitu te Vita:
dhra Forsa ca nne tà novu vicore
e ddogni cosa rende cchiù gratita!

2. Patretèrnu meu te core,
fanne nne rendimu contu
ca surgente si' te Amore,
prontu sempre nne vei incontru.
Ntornisciātu te misteru,
no mme spiecu certe cose;
ma poi penzu a Ci l'ha fatte
e le trou maravijòse.
Ulia èggiu nnu teòlucu

comu era don Toninu:
bellu e cchiaru nn'ha spiecatu
ca si' Unu e ca si' Trinu.
Surritennu, nne vardava:
"No' unu, cchiù unu, cchiù unu-
sveltu sveltu nne spiecava-
ma unu, per unu, per unu...
a vvolutà!... Risultatu?...
Unu!.. E ggè la Trinità:
dhru Spiritu ca nn'ha lassatu Cristu,
e ànima ogni cosa, pe' llù bene
te ognunu te nui e de l'umanità!"
'A coppia ca se ama veramente
vive ogni giurnu quista realtà:
nna forsà ca li unisce intimamente
e ddaje tistenzione e libbertà!
Ci poi vènine fiji ca su' amati,
senti ca ncè nna fiamma ntra llù core:
unu cu ll'addhru stannu cchiù 'ffiatati,
nna cosa sula 'i rende, 'u Veru Amore!

3. 'Sta prima parte ta "stòria" la cunchiù
cu ddhri "pinzièri" te Sant' Acustinu,
ca nne viniune quannu rriflettia
su ll'universu e llù sou testinu:
"Comu hai fattu, Diu,
cu crei 'u celu e la terra?
No l'hai certamente criātu
a ncelu e a nterra,
nnè a ll'aria o intra ll'acqua
ca fannu parte puru isse
t'ù celu e dd'a terra;
no nn'hai pututu criare l'universu
intra ll'universu,
percé ancòra no nn'esistia
'u postu dhrunca l'eri pututu criare
prima ca issu stessu putia essere criātu.
No tinivi mancu a ppurtàta te manu
farcheccòsa ca te servia
cu formi 'u celu e la terra,
cà te dhru l'eri pututa pijàre,
ci no lleri 'ncora criàta?...
Allora, mo' ca riflettù,
sai cci penzu?

Ca è stata 'a Palora Tua
ca haje criata
ogni cosa ca vive susu ll'universu!
Cràzzie, Signore!...
Sta mme cripàva cu cercu'a Verità
fori te mie,
ma no mme ddunava mai
ca Tie l'eri già ccommitata
cu àbbita pròpiu intra mmie!...
Cràzzie, Gesù Cristu meu:
sinti l'unicu ca mme cerchi
puru quannu jeu no tte cercu!...
Cci ttègnu mai te speciàle
cu tte ntaressi tantu te mie,
trémula unna te fronna su 'u mare,
e cu mme carmi cu tanta pacènzia,
'sta sorta te maremòtu 'ntèrnu meu?...
Fanne cu ccapiscu a ttiempu
ca "Ciunca m'ha criātu senza mie
no mme pote sarvare senza mie!"
(25.11.'12/8.5.'14)

(continua sul prossimo numero)



Sul prossimo numero verrà pubblicata la
recensione di Roberto Orlando

ORTOPEDIA
LUCIO BARTOLOMEO SRLU



Convenzionato A.S.L. e INAIL

73042 **CASARANO** (LE) 73056 **TAURISANO** (LE)
Via L. Capozza, 4 Via E. d'Italia, 187
Tel. e fax **0833 512168** Tel. e Fax **0833 624175**

ortopediabartolomeo@gmail.com
www.ortopediabartolomeo.it



Da 30 anni selezioniamo qualità

73056 **TAURISANO** (Le) Tel. 0833 622157

A. Cappilli
CALCESTRUZZI

PRODUZIONE DI INERTI e VENDITA MATERIALI EDILI



73056 **TAURISANO** (LE) - Tel./Fax **0833.622609** - Cell. **335 7176238**

E-Mail: cappillicalcstruzzi@libero.it

Sede e Uffici: Via A. Diaz, 29 · Cantiere: S.P. 360 Taurisano-Acquarica

Cap. Sociale Int. Vers. € 2.750.000,00



SALUMIFICIO SCARLINO s.r.l.

73056 **TAURISANO** (Le) - Italy - S.S. 475 per Casara no, 30
Tel. +39 0833.625800 - Fax +39 0833 622077

e-mail: info.sca rlino@sca rlino.it • www.sca rlino.it